



CHIESA DI BOLOGNA



UFFICIO CATECHISTICO
DIOCESANO



ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE
"SS. VITALE E AGRICOLA"



SEMINARIO
ARCIVESCOVILE

Per entrare nella Settimana Santa

Stabat Mater

di G. B. PERGOLESI

LUNEDÌ 30 MARZO 2015 | SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

PAOLA SANGUINETTI *soprano*
ANTONELLA DEGASPERI *mezzosoprano*
DAVIDE BURANI *arpa*

ANTONIO DE LORENZI *direttore*

ENSEMBLE D'ARCHI "CANTIERI D'ARTE"
Marco Bronzi e Nicola Tassoni *violini*
Filippo Chieli *viola*
Paolo Baldani *violoncello*
Alessandro Pivelli *contrabbasso*
Giovanni Paganelli *cembalo e basso continuo*

PROGRAMMA

Georgh Friedrich Haendel (1685-1750)

CONCERTO IN SI BEMOLLE MAGGIORE PER ARPA E ORCHESTRA D'ARCHI

Andante Allegro - Larghetto - Andante Allegro

Versione per arpa e cadenza originale di M. Grandjany
Davide Burani, arpa

Giovan Battista Pergolesi (1710-1736)

STABAT MATER IN FA MINORE G 532

1. *Stabat mater dolorosa* - Duetto
2. *Cuius animam gementem* - Aria Soprano
3. *O quam tristis* - Duetto
4. *Quae moerebat et dolebat* - Aria Mezzosoprano
5. *Quis est homo* - Duetto
6. *Vidit suum dulcem natum* - Aria Soprano
7. *Eia mater* - Aria Mezzosoprano
8. *Fac ut ardeat cor meum* - Duetto
9. *Sancta Mater* - Duetto
10. *Fac ut portem Christi mortem* - Aria Mezzosoprano
11. *Inflamatus et accensus* - Duetto
12. *Quando corpus morietur* - Duetto
13. *Amen* - Duetto

PRESENTAZIONE

Lo *Stabat Mater* è una preghiera, più precisamente una sequenza, risalente al XIII secolo e attribuita a Jacopone da Todi. Si tratta di una meditazione sulla sofferenza della Vergine Maria ai piedi della Croce.

La prima parte è una meditazione sulle sofferenze di Maria durante la Crocifissione e la passione di Cristo; la seconda parte, che comincia con le parole *Eia, mater*, è un'invocazione in cui l'orante chiede a Maria di farlo partecipe del dolore provato da lei e dal Figlio.

Lo *Stabat Mater* fu integrato nella liturgia della Chiesa Cattolica alla fine del XV secolo per l'*Officio della Compassione della Beata Vergine Maria*. Fu però ritirato un secolo dopo dal Concilio di Trento e si dovette attendere il 1727 perché fosse di nuovo reintegrato nel Messale e nel Breviario della Chiesa da Papa Benedetto XIII, in occasione dell'*Officio dei Sette Dolori* e della liturgia del Venerdì Santo.



GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI compose lo *Stabat Mater* mentre si trovava nel monastero di Pozzuoli, tra il 1735 e il 1736, negli ultimi mesi di vita. Morì infatti per tubercolosi all'età di 26 anni nel 1736.

L'opera fu commissionata con tutta probabilità da Marzio IV Carafa duca di Maddaloni per i Cavalieri dell'Arciconfraternita della Beata Vergine dei Sette Dolori allo scopo di sostituire l'omonima opera di Alessandro Scarlatti, che veniva eseguita ormai da molti anni nel repertorio sacro. Tale commissione rappresentò una sfida per Pergolesi, che doveva affrontare la fama eccelsa del suo predecessore. Il risultato è un capolavoro assoluto, a lungo considerato come l'ideale stilistico della musica sacra.

Lo *Stabat Mater* sarà preceduto da un brano di G.F. Haendel: il *Concerto in Si bemolle maggiore per arpa e orchestra*.

Il *Concerto* è l'unica opera dedicata all'arpa dal compositore tedesco; egli lo incluse questo nella raccolta dei Concerti per organo e orchestra. È suddiviso in tre movimenti e rappresenta una delle più importanti composizioni per arpa; viene proposto nella versione di Marcel Grandjany (1891-1975), che ha composto la cadenza tra il secondo e il terzo movimento.



Stabat Mater

1. Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

*Stava la Madre addolorata
in lacrime presso la Croce
da cui pendeva il Figlio.*

2. Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

*E il suo animo gemente,
contristato e dolente
una spada trafiggeva.*

3. O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

*Oh, quanto triste e afflitta
fu la benedetta
Madre dell'Unigenito!*

4. Quae moerebat et dolebat,
pia Mater, dum videbat
Nati poenas incliti!

*Come si rattristava e si doleva
la pia Madre mentre vedeva
le pene dell'illustre Figlio!*

5. Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?

*Quale uomo non piangerebbe
al vedere la Madre di Cristo
in tanto supplizio?*

Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
dolentem cum filio?

*Chi non si rattristerebbe
al contemplare la Madre di Cristo
dolente accanto al Figlio ?*

Pro peccatis suae gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum.

*A causa dei peccati del suo popolo
Ella vide Gesù nei tormenti,
sottoposto ai flagelli.*

6. Vidit suum dulcem Natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

*Vide il suo dolce Figlio
che moriva, abbandonato da tutti,
mentre esalava lo spirito.*

7. Eia Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam!

*Oh, Madre, fonte d'amore,
fammi provare lo stesso dolore
perché possa piangere con te.*

8. Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam!

*Fa' che il mio cuore arda
nell'amare Cristo Dio
per fare cosa a lui gradita.*

9. Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo valide!
Tui Nati vulnerati
tam dignati pro me pati
poenas mecum divide!
Fac me vere tecum flere,
crucifixo condolere,
donec ego vixero!
Iuxta crucem tecum stare
te libenter sociare
in planctu desidero.
Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara:
fac me tecum plangere.

*Santa Madre, fai questo:
imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso
fortemente nel mio cuore.
Del tuo figlio ferito
che si è degnato di patire per me,
dividi con me le pene.
Fammi piangere intensamente con te,
condividendo il dolore del Crocifisso,
finché io vivrò.
Accanto alla Croce desidero stare con te,
in tua compagnia,
nel compianto.
O Vergine gloriosa fra le vergini
non essere aspra con me,
fammi piangere con te.*

10. Fac, ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem
Et plagas recolare!
Fac me plagis vulnerari,
cruce hac inebriari
ob amorem Filii!

*Fa' che io porti la morte di Cristo,
avere parte alla sua passione
e ricordarmi delle sue piaghe.
Fa' che sia ferito delle sue ferite,
che mi inebri con la Croce
per amore del Figlio.*

11. Inflammatus et accensus,
per te, Virgo, sim defensus
in die iudicii!
Fac me cruce custodiri
morte Christi praemuniri,
confoveri gratia!

*Dalle fiamme e dal fuoco,
che io sia, o Vergine, da te difeso
nel giorno del giudizio.
Fa' che io sia custodito dalla Croce,
che io sia difeso dalla morte di Cristo,
confortato dalla grazia.*

12-13. Quando corpus morietur,
fac, ut animae donetur
Paradisi gloria! Amen.

*E quando il mio corpo morirà
fa' che all'anima sia data
la gloria del Paradiso. Amen.*

GLI ARTISTI

Paola Sanguinetti ha effettuato gli studi musicali presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma e li ha proseguiti frequentando l'Accademia Lirica Internazionale di Katia Ricciarelli. Nel 1994 ha vinto il Concorso Nazionale "Mattia Battistini" di Rieti.

E' stata la protagonista di diverse opere liriche, quali La Cambiale di Matrimonio di Rossini, L'Elisir d'Amore di Donizetti, La Bohème di Puccini, Pagliacci di Leoncavallo, La Traviata di Verdi, Il Tabarro di Puccini, Le Nozze di Figaro di Mozart, Tosca di Puccini. E' stata Donna Elvira nel Don Giovanni di Mozart, Desdemona in Otello di Verdi, Leonora nel Trovatore, Adriana Lecouvreur nell'omonima opera di Cilea.

Dal 1997 collabora attivamente con il tenore Andrea Bocelli esibendosi al suo fianco nei Tour in Europa, Nord America, America Latina, Emirati Arabi, Asia, Australia, Nuova Zelanda, Israele, oltre che in numerosi concerti in Italia.

Si è esibita nei più prestigiosi teatri, tra i quali il Teatro Regio di Parma, Filarmonico di Verona, Donizetti di Bergamo, Teatro delle Muse di Ancona, Politeama Greco di Lecce, San Carlo di Napoli, KKL di Lucerna, Great Hall of the People di Pechino, Parco della Musica di Roma, Wembley Stadium di Londra, Arena di Pola, Waldbuhme di Berlino, Musikverein di Vienna, Opera di Stato di Praga, Berliner Philharmonie, ecc.

Svolge inoltre un'intensa attività concertistica, principalmente in duo con l'arpista Davide Burani, sia con altre formazioni come Gli Archi Italiani, I Solisti di Parma, Il Quartetto di Cremona, l'attrice Paola Gassman, l'Orchestra Roma Sinfonietta.

Antonella Degasperi è nata a Merano. Allieva del Maestro Paride Venturi, si è diplomata al Corso di formazione professionale del Teatro Comunale di Bologna con i Maestri Fulvio Angius e Gigliola Frazzoni ed è laureata in Musicologia all'Università di Bologna.

Il suo eclettismo le ha permesso di spaziare tra i più diversi generi musicali: dalla musica leggera, al jazz, alla lirica (ha sostenuto ruoli solistici in "Traviata", "Trovatore", "Rigoletto", "Elisir d'amore", "Cenerentola", "Angelica", "Tosca", "Cavalleria rusticana", "Barbiere di Siviglia").

Ha inoltre avuto importanti esperienze nella prosa ("Pluto", "Lisistrata", "Gli uccelli" di Aristofane - "L'ultimo viaggio di Mastorna" di Marino

Biondi, da Federico Fellini - "La quinta donna" di Luciano Sanpaoli e Sergio Zavoli con Luigi Lo Cascio).

Nella musica sacra ha affrontato ruoli solistici nel "Gloria" di Vivaldi, nel "Requiem" di Mozart, nella "Petite messe solennelle" e nello "Stabat Mater" di Rossini, nel "Requiem" di Verdi.

Svolge una intensa attività concertistica.

Dal 1992 fa parte della prestigiosa "Compagnia Corrado Abbati", che vanta una media di 150 recite annuali nei più importanti teatri d'Italia, ed ha avuto frequenti collaborazioni con la RAI ("Prima della prima", "Uno mattina").

Davide Burani Diplomato in pianoforte e in arpa, ha conseguito con il massimo dei voti e la lode il Diploma superiore di secondo livello in arpa presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Perfezionatosi con Fabrice Pierre, Ieuan Jones e Judith Liber, si è imposto in numerosi concorsi Nazionali ed Internazionali (finalista con menzione d'onore al "Tournoi International de Musique" XI edizione a Salon de Provence – Francia e vincitore assoluto del "Music World" di Fivizzano ed. 2004). Si è esibito in prestigiose sedi concertistiche sia come solista sia in formazioni cameristiche, collaborando con artisti di chiara fama tra i quali i direttori d'orchestra Alain Lombard, Julian Kovatchev e Michael Pletnev, le attrici Lella Costa, Paola Gassman e Monica Guerritore, oltre a numerosi musicisti. Ha collaborato con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, con l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana di Lugano, con I Virtuosi Italiani, con l'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini, con Gli Archi Italiani, con I Musicisti di Parma, etc. Davide Burani ha inciso i cd Arpamagica, Arpadamore (con Sandra Gigli), In...canto d'Arpa (con Paola Sanguinetti) Duo d'Harpe en XVIII siècle, (con Emanuela Degli Esposti) e Flauto e Arpa in concerto (con Giovanni Mareggini) per la casa discografica La Bottega Discantica di Milano, Prière – Meditazioni Musicali per arpa, edito da Paoline Editoriale Audiovisivi di Roma, Mozart e i suoi contemporanei (con Giovanni Mareggini) e Sospiri nel tardo romanticismo (accompagnato dall'Orchestra da Camera di Ravenna, direttore Paolo Manetti) per la casa discografica Velut Luna. Dal 2009 è titolare della cattedra di Arpa presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri" di Reggio Emilia.

Antonio De Lorenzi Nato a Cremona, dove ha compiuto gli studi classici, si è diplomato al Conservatorio di Piacenza con Ernesto Schiavi. Violino di spalla sin dal 1988 dell'Orchestra "La Camerata di Cremona" e dell'Orchestra Filarmonica Italiana di Piacenza, svolge attività cameristica con i "Solisti di Cremona" e con il quartetto d'archi Amati di Verona, nelle cui formazioni si è presentato anche all'estero presso sale quali il Mozarteum di Salisburgo e la Filarmonica di San Pietroburgo. Parallelamente ha rivolto i propri interessi anche verso le formazioni miste di archi e fiati includendo nel proprio repertorio, tra le altre, pagine quali il Nonetto di Spohr, l'Ottetto di Schubert, l'Ottetto di Françaix, il Settimino di Beethoven, l'Histoire du soldat di Stravinskij, il Quintetto di Prokof'ev, il Trio di Brahms col corno, i Contrasti di Bartók. Ha inciso per Frequenz, Discantica e Fonè. Suoi CD con musiche di Monteverdi e il Nonetto di Rota hanno ottenuto le cinque stelle dalla rivista "Musica". Dal 1998 è incaricato dall'Amministrazione Comunale di Cremona di effettuare pubbliche audizioni con i violini della Civica Collezione quali l'Andrea Amati "Carlo IX di Francia" del 1566, il Giuseppe Guarneri del Gesù "ex Zukerman" del 1734 ed in particolare con l'Antonio Stradivari "Il Cremonese ex Joachim" del 1715, che ha anche suonato come solista in Spagna e nella Sala São Paulo in Brasile. In parallelo all'attività professionale ha sviluppato un consistente percorso didattico dello strumento, iniziato nel 1989 con la Civica Scuola "Claudio Monteverdi" di Cremona e con la Scuola Media Statale ad indirizzo musicale di Cremona, sino al conseguimento mediante Concorso Nazionale Ordinario per Esami e Titoli della cattedra di violino presso il Conservatorio di Sassari.

Ensemble D'archi "Cantieri D'arte" Fondato al fine di valorizzare giovani musicisti provenienti principalmente dall'Emilia Romagna, l'Ensemble d'Archi "Cantieri d'Arte" si caratterizza attualmente come una delle più vivaci e dinamiche realtà orchestrali presenti sul territorio emiliano, ed annovera, tra le sue fila, elementi di spicco che collaborano con prestigiose Orchestre nazionali ed internazionali (Orchestra del Teatro Alla Scala di Milano, Orchestra del Teatro Regio di Torino, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Filarmonica "Arturo Toscanini", Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, etc.). Cantieri d'Arte è costituita come Associazione Culturale.